# LA MADRINA DI PINEROLO

## Tra i cavalieri e in mezzo al popolo.

La Principessa Jolanda, per il fatto che risiede a Pinerolo ed ha il consorte, conte Carlo Calvi di Bergolo, istruttore alla Scuola di Cavalleria, si è trovata ad essere, col suo pieno gradimento, essendo una appassionata di equitazione, madrina spirituale dei festeggiamenti con cui l'istituzione militare ha celebrato, nella seconda metà di maggio, il proprio centenario. Quando due mesi prima dell'avvenimento i settanta ufficiali fra istruttori e allievi, iniziarono il loro allenamento per prendere parte al Carosello — riassunto di un mezzo secolo di storia — ella divenne assidua frequentatrice del Campo ostacoli e della Piazza d'Armi, dove le Quadriglie, una delle quali guidata dal capitano Calvi, si esercitavano.

### "Sono a cavallo„.

La Principessa non era semplice spettatrice: agli ufficiali che si presentavano ad ossequiarla esprimeva il proprio parere di amazzone intorno al contegno di questo o quel cavallo, qualcuno dei quali si turbava alla vista delle orifiamme che i cavalieri agitavano in una delle figurazioni storiche. Anzi — tra parentesi — al più impressionabile fra quei destrieri, dedicò le proprie cure il direttore del carosello generale Fè D'Ostiani, che finite le prove d'assieme, rimaneva solo ad abituare quel cavallo agli stendardi di ogni colore. Era un cavaliere sessantenne alle prese con un giovanissimo puro sangue.

Fra gli allievi che dovevano partecipare al Carosello era il tenente Paolo Crosa, di Genova, che in una esercitazione precipitò da cavallo spezzandosi una gamba. Poichè egli apparteneva alla sezione del capitano Calvi, il comandante e la consorte Principessa Jolanda si recarono a visitarlo nell'infermeria dove era stato accolto.

Il ferito per dire che era in via di guarigine, si mantenne in istile dicendo alla Principessa: « Sono ormai a cavallo ». Dopo la visita, Jolanda ripartì con la propria *charrette* alla quale era attaccato il piccolo sauro che guida lei stessa anche quando ha a fianco il marito. Se questi è impegnato nelle istruzioni, ella procede tutta sola col suo cavallino attraversando anche le vie di Pinerolo alle cui quotidiane vicende s'interessa con una curiosità semplice che ricorda quella del soggiorno di S. Anna di Valdieri, quando ella e i fratelli, ancora fanciulli, si recavano nei negozietti ad acquistare magari le cartoline con le loro effigi da spedire agli amici lontani. Una volta, sempre a S. Anna, i principini incontrarono un giocoliere il quale faceva veramente pena per gli stracci che soverchiavano la sua gaiezza. Ottennero di farlo entrare nella villa, assistettero ai suoi giuochi e gli fecero un dono — disse lui — da re.

Nessuna meraviglia perciò che Jolanda, in incognito, s'interessi talvolta a certe piccole graziose manifestazioni popolari come è avvenuto recentemente per un « tiro al bersaglio » di passaggio nella piazza di Pinerolo. Ella imbracciò la carabina prendendo di mira le numerose pipe di gesso sparse nello sfondo del baraccone e ne abbattè un numero cospicuo in pochi minuti, in modo che il proprietario si lasciò sfuggire un'esclamazione tra l'ammirato e il desolato: « Mi distrugge tutte le pipe e mi porta via tutti i premi ».

### Una strage... al bersaglio.

Jolanda, che è una tiratrice eccellente essendosi esercitata assai anche a caccia, credeva di agire in incognito, quel giorno. Ma probabilmente il proprietario del baraccone deve averla riconosciuta perchè, dopo aver ricevuto da lei un largo indennizzo per le pipe distrutte, esclamò soddisfatto: « Le faccio i miei complimenti, ella tira come una *montenegrina* ».

Fu pure riconosciuta, la Principessa, da un rivenditore ambulante che, in piazza aveva esposto su uno straccio di tappeto, ninnoli muliebri da 1,50 l'uno: orecchini, catenelle, medagliette di oro falsissimo,. Jolanda ne acquistò una quarantina per farne dono alle bambine che abitano nei dintorni della sua villa. Dopo che ebbe riempita la borsetta di oggettini, ripartì con la sua *charrette* mentre il rivenditore gridava trionfante, come un fornitore ormai patentato della Casa Reale: « Gioielli finissimi, acquistati anche dalla Principessa Jolanda ».

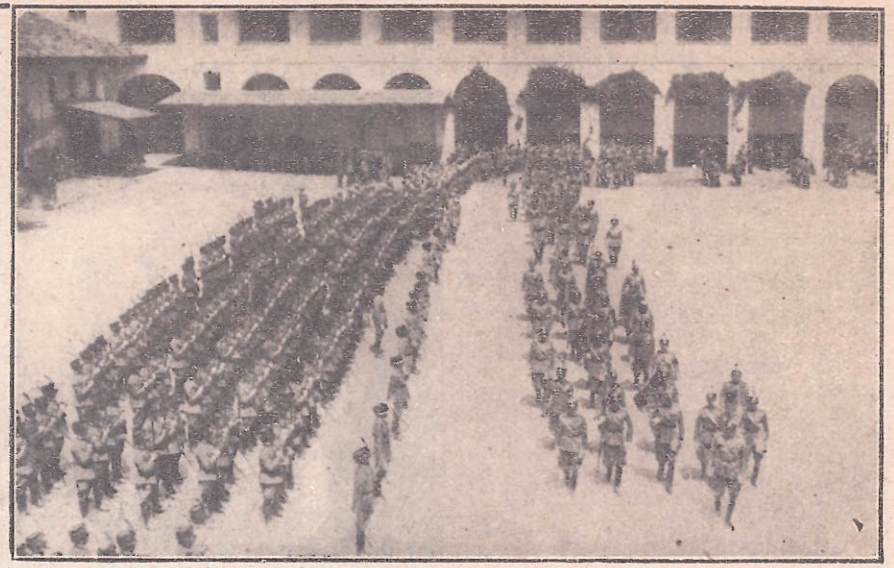
Per tornare al punto di partenza — le feste per il centenario della scuola — si racconta a Pinerolo che il programma ippico della prima giornata, venne fissato dalla Principessa per desiderio dei cavalieri, uno dei quali insistette perchè l'augusta signora indicasse anche i particolari.

Jolanda, allora, stabilì che il percorso sul quale erano distribuiti gli ostacoli, fosse aumentato da 450 a 500 metri. Per arrotondare la cifra fu necessario inserire come un giro vizioso tra una siepe e una sbarra, giro che fu fatale proprio al cavaliere che aveva richiesto il programma alla Principessa, in quanto egli, dopo avere superato alla perfezione tutti gli ostacoli, fu escluso dalla classifica essendosi dimenticato di seguire il giusto itinerario.

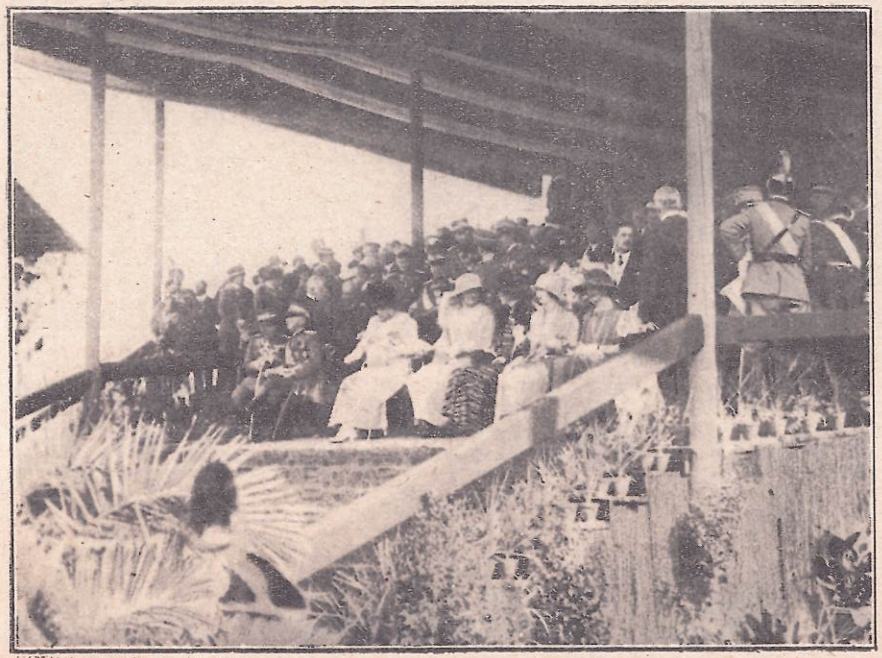
**O. Cavara.**

# I FESTEGGIAMENTI DI PINEROLO
## per il centenario della Scuola di Cavalleria

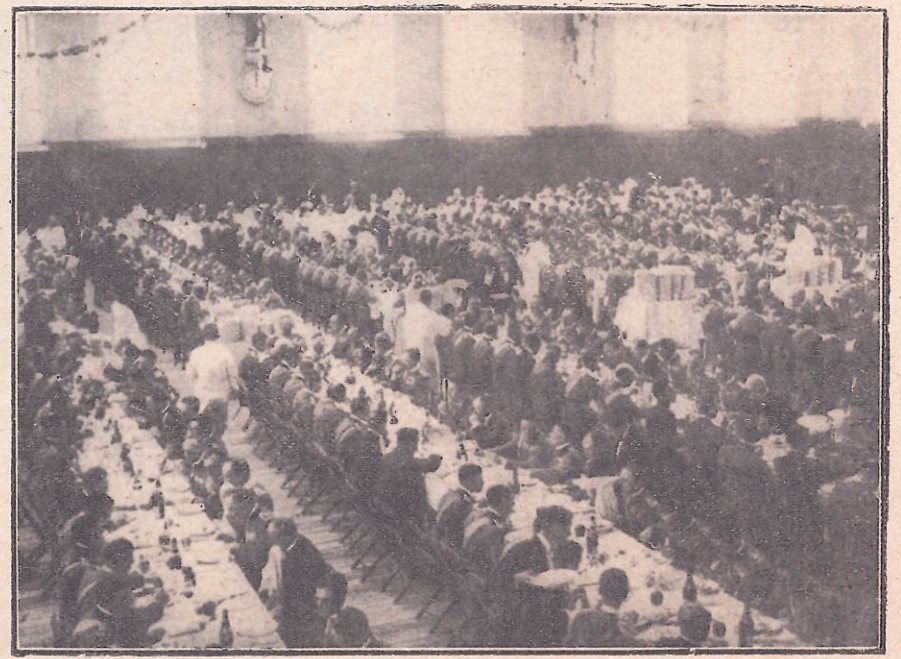
La sfilata dei cavalieri in congedo, con i loro gagliardetti.



Nel cortile della Scuola sfilano i 30 stendardi degli storici reggimenti di cavalleria.



La Famiglia Reale e tutti i Principi assistono al Carosello storico.



Il banchetto agli allievi, ex-allievi e rappresentanti delle Scuole Militari. Assistevano i Principi.